

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI LAURIA

Nell'occasione della ricorrenza del 56° anniversario della Repubblica, perché il 2 giugno non rimanga una data da commemorare senza coglierne il senso, desidero lanciare un appello alle Forze Politiche di Lauria affinché, pur nella diversità delle opinioni, trovino nella condivisione di valori comuni il significato della presenza nelle Istituzioni. Ci sono, infatti, eventi che hanno impresso un indelebile segno nel pur breve cammino della Repubblica, tra questi, dopo il 25/4/45, il 2/6/46 e poi, poco più in là, il vero atto di nascita dell'Italia repubblicana, la Carta Costituzionale approvata dall'Assemblea Costituente il 22/12/47 ed entrata in vigore il 1° gennaio 1948, che portò l'Italia alle elezioni politiche dello stesso anno dando corpo e sostanza, pur se fra luci ed ombre evidenti, ad oltre un cinquantennio di democrazia. Certo, per i Partiti storici nati, o rinati, dopo l'esperienza disastrosa del Fascismo che aveva catapultato la Nazione in un conflitto rovinoso, era naturale il reciproco riconoscere nella compartecipazione fondativa delle Istituzioni Repubblicane un filo che, anche nei momenti più difficili, comunque li univa. Oggi, nel terzo millennio e dopo il terremoto politico-giudiziario che tra la fine degli anni 80 e gli anni 90 ha determinato il crollo di alcuni dei Partiti storici, l'adeguamento alla nuova realtà di altri, oltre alla nascita di nuove formazioni, quel filo sottile di unione di base si è spezzato. Conseguenze lampanti di ciò si hanno tanto a livello nazionale quanto, scendendo in provincia, a livello locale. Anche nel Lagonegrese, e nella stessa Lauria, infatti, una certa degenerazione della normale contrapposizione politica, emerge in tutta evidenza. Perché, e a chi giova? Queste sono le domande che desidero porre e che, mi auguro le Forze Politiche non vorranno lasciare prive di risposta. In attesa di ciò, invito tutti ad uno sforzo sinergico per cercare di riannodare, almeno a Lauria, quel filo che necessariamente deve essere riunito e che si identifica nel rispetto reciproco e nella serena coabitazione nelle Istituzioni. Quella che ci interessa più da vicino è l'Istituzione Consiglio Comunale, che non può diventare una caserma illiberale, né una piazza dove urlare invettive. Bensì deve tornare ad essere un luogo di civile confronto democratico dove ognuno può e deve esprimere il proprio pensiero e dove, opposizione e maggioranza, nel pieno rispetto delle regole e delle proporzioni scaturite dal libero esercizio del diritto di voto, concorrano alla crescita civile, sociale ed economica di Lauria. Ad ogni Consigliere, ma soprattutto ai Presidenti dei gruppi consiliari per l'evidente maggiore responsabilità, l'invito ad accantonare livori, mezzucci ed artifici che non giovano a nessuno e che rischiano di delegittimare insieme all'Istituzione l'intera classe politica. Da parte mia, confidando nella piena collaborazione di tutti, assicuro totale disponibilità, apertura ed imparzialità, il che, ovviamente, non impedirà il ricorso alle potestà regolamentari qualora dovessi amaramente constatarne la necessità.

Nunzio Distefano – Presidente del Consiglio Comunale di Lauria